

## LA CRITICA

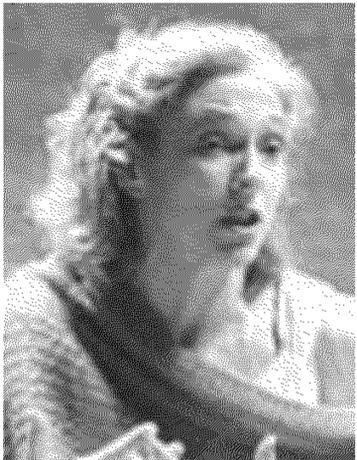
alcuni allestimenti, tanto sacrali quanto allegorici, di un padre della scenografia moderna come Adolphe Appia.

S. de St.

## «La donna del mare», Ibsen sacrale e infinito

Non parte nel migliore dei modi quest'anno Ibseniano targato Italia. Al Mercadante, infatti, «La donna del mare» (il primo degli appuntamenti del 2006 dedicato al centenario del grande drammaturgo norvegese) inizia con circa un'ora di ritardo. L'impianto allarme antincendio per la prima volta dalla nascita dello Stabile si inceppa e ci vuole il bello ed il buono per rimetterlo a posto. La circostanza, al di là dell'evidente e casualissima sfortuna - era presente anche l'ambasciatrice di Oslo a Roma - non si è però rivelata neutrale. Perché il testo proposto dallo Stabile di Torino e dalla regia di Mauro Avogadro è piuttosto lungo (ben cinque atti ridotti a due, più tre cambi di scena a sipario chiuso) e l'intera rappresentazione ha finito con lo sfiorare

così l'una di notte. Considerata la proverbiale verbosità dell'opera di Ibsen, è possibile immaginare una certa faticosità con cui il pubblico ha seguito le vicende di Ellida, la donna del



mare appunto, intorno alla quale è costruita questa ennesima storia al femminile ideata da Ibsen. E si deve soprattutto alla protagonisti, la smagliante Elisabetta Pozzi, la tenuta scenica dell'intero plot, affidato peraltro ad una compagnia ricca di giovani. La storia del personaggio passato da un amore vagheggiato con un secondo ufficiale di marina a quello molto più concreto per l'attuale marito, il dottor Wangel, vedovo e padre di due ragazze, soffre infatti spesso di una tendenza sin troppo declamatoria. Atteggiamento forse filologico, ma che visti i tempi sarebbe stato utile moderare in registri più borghesemente pacati, vista anche la scelta di utilizzare costumi sostanzialmente atemporali. Tendenza assecondata peraltro dalla potente dimensione metaforica, paragonabile a quella di coeve opere liriche, dello spazio progettato da Giacomo Andrico. Anche perchè l'algida arena in cui si svolge l'azione ricorda per certi versi

